

COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA

PROVINCIA DI ALESSANDRIA - C. A. P. 15073

REGOLAMENTO COMUNALE

DI

PROTEZIONE CIVILE

CAPO PRIMO
DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 - Oggetto del regolamento

Il Comune di Castellazzo Bormida nell'intento di tutelare la popolazione, i beni, l'ambiente e gli insediamenti dai danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi, nei limiti delle competenze attribuitegli dalla Legge 24/2/92 n. 225, Legge n° 112/98, Legge Regionale 7/2003 e Legge Regionale 44/2000 assicura lo svolgimento delle attività di Protezione Civile dotandosi di una struttura Comunale permanente di Protezione Civile formata da:

- a) un Comitato Comunale di Protezione Civile;
- b) una Unità di Crisi Comunale;
- c) un Centro Operativo Comunale/ Centro Operativo Misto

Art. 2 - Scopo del presente regolamento

Scopo del presente regolamento è quello di ottimizzare e regolamentare gli interventi di una struttura operativa agile e permanente, in materia di Protezione Civile, in caso di eventi calamitosi, e di avviare attività di prevenzione delle varie ipotesi di rischio.

CAPO SECONDO
COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 3 - Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Comitato Comunale di Protezione Civile sarà costituito entro due mesi dall'adozione del proprio regolamento di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile con deliberazione della Giunta Comunale. Lo stesso, strutturato in forma collegiale, sarà composto almeno da:

- 1) Il Sindaco, o suo rappresentante, che lo presiede;
- 2) L'Assessore alla Protezione Civile;
- 3) L'Assessore ai Lavori Pubblici;
- 4) L'Assessore all'Urbanistica;
- 5) Il Responsabile dei Servizi Tecnici/LL.PP.;
- 6) Il Comandante della Polizia Municipale;
- 7) Il Capogruppo volontari comunali di Protezione Civile;
- 8) Il Presidente dell'associazione "Castellazzo Soccorso".

Art. 4 - Compiti del Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Comitato Comunale di Protezione Civile, nel rispetto delle norme vigenti ha i seguenti compiti:

- garantire a livello comunale lo svolgimento, lo sviluppo ed il coordinamento delle attività specificate agli articoli 6, 7, 8 e 9 della L.R. 7/2003 formulando proposte ed osservazioni, esprimendo pareri, elaborando obiettivi, indirizzi e studi quali supporto alle decisioni dell'autorità di protezione civile sia in fase preventiva che di emergenza;
- assicurare l'espletamento dei compiti e delle funzioni, di cui al punto precedente, in conformità alle prescrizioni degli strumenti di programmazione e di pianificazione di protezione civile. Il Comitato di Protezione civile dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale ed opera fino alla nomina del nuovo Comitato.

Art. 5 - Convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Comitato Comunale di Protezione Civile sarà convocato dal Sindaco o da un suo delegato ogni qualvolta vi sia necessità e comunque almeno ogni due mesi.

Art. 6 - Attività del Comitato Comunale di Protezione Civile

Le attività del Comitato Comunale si articoleranno come segue:

1° Fase - Preparazione al rischio

- 1.1 Previsione
- 1.2 Prevenzione
- 1.3 Preparazione all'emergenza
- 1.4 Predisposizione di personale e mezzi per le operazioni di preallarme, allarme ed intervento
- 1.5 Coordinamento degli interventi degli Enti Locali, Territoriali ed Istituzionali

2° Fase - Il pre-allarme o la pre-emergenza

- 2.1 Segnalazione tempestiva di situazioni pericolose
- 2.2 Sopralluoghi e ricognizioni
- 2.3 Attivazione del centro operativo misto (C.O.M.)

3° Fase - Allarme o emergenza

- 3.1 Convocazione d'urgenza del C.C.P.C.
- 3.2 Avvisi alla popolazione

4° Fase - Intervento

- 4.1 Acquisizione dati e notizie
- 4.2 Valutazione del fenomeno

4.3 Adozione delle misure di soccorso e di assistenza

4.4 Riduzione dei disagi alla popolazione

4.5 Ripristino condizioni di minima sussistenza

Art. 7 Attribuzioni competenze

- Emergenza idrica: Ass. Urbanistica
- Emergenza viabilità e sicurezza: Ass. Protezione Civile, Comandante di Polizia Municipale
- Emergenza manutenzione impiantistica: Ass. Lavori Pubblici e Responsabile dei Servizi Tecnici/LL.PP.
- Emergenza sanitaria: Sindaco o suo delegato e Presidente dell'associazione "Castellazzo Soccorso"

CAPO TERZO

UNITA' DI CRISI DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 8 - Costituzione dell'Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile

Il Comune di Castellazzo Bormida, entro due mesi dall'adozione del proprio regolamento di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile, istituisce l'Unità di crisi Comunale. Per l'espletamento dei compiti di cui all'articolo 15 della L.R. 7/2003, il Comitato Comunale di protezione civile si avvale dell'Unità di crisi Comunale, quale supporto tecnico alle decisioni strutturate per funzioni di supporto.

L'Unità di crisi comunale è composta almeno:

- a) dal Sindaco o suo delegato;
- b) dall'Assessore alla Protezione Civile;
- c) dal Responsabile dei Servizi Tecnici/LL.PP.;
- d) dal Comandante della Polizia Municipale;
- e) dal Capogruppo volontari comunali di Protezione Civile;
- f) dal Presidente dell'associazione "Castellazzo Soccorso".

Art. 9 - Costituzione del Servizio di pronta reperibilità Comunale

E' già in essere una convenzione per la ricezione, H24 a 365 giorni l'anno, dei fax provenienti dalla Provincia di Alessandria con un'associazione di volontariato presente sul territorio comunale. Il suddetto servizio potrà essere ampliato e potenziato trasformandosi in un servizio di pronta reperibilità in ordine ad un tempestivo intervento sul territorio in caso di emergenze.

CAPO QUARTO
CENTRI OPERATIVI COMUNALI C.O.C.

Art. 10 - Struttura C.O.C.

Il C.O.C. è istituito con apposito decreto del Sindaco; è un organismo che viene attivato dallo stesso sindaco al profilarsi di situazioni di emergenza.

E' costituito da:

- coloro che fanno parte dell'Unità di Crisi;
- altri soggetti designati dal Sindaco.

Il C.O.C. deve essere ubicato in una struttura possibilmente antisismica realizzata secondo la normativa vigente ed in aree di facile accesso.

La struttura del Centro Operativo Comunale si configura, in linea generale, secondo nove funzioni di supporto:

- 1) Tecnica di pianificazione;
- 2) Sanità, assistenza sociale e veterinaria;
- 3) Volontariato;
- 4) Materiali e mezzi;
- 5) Servizi essenziali e attività scolastica;
- 6) Censimento danni a persone e cose;
- 7) Strutture operative locali;
- 8) Telecomunicazioni;
- 9) Assistenza alla popolazione.

CAPO QUINTO
CENTRI OPERATIVI MISTI C.O.M.

Art. 11 - Struttura C.O.M.

Il Centro Operativo Misto opera in via ordinaria con personale di supporto messo a disposizione dal Comune che, nelle fasi di allertamento e di allarme, potrà essere integrato in relazione alle necessità, da ulteriori funzionari appartenenti ad Enti/Amministrazioni pubbliche o private.

Il Centro Operativo Misto sarà di norma composto da :

- Sindaco del Comune sede di C.O.M., o suo delegato, che lo presiede;
- Funzionario della Provincia di Alessandria, Coordinatore;
- Funzionario della Prefettura;
- Sindaci dei Comuni appartenenti al C.O.M. o loro delegati;
- Funzionario dei Vigili del Fuoco;
- Rappresentante della Croce Rossa Italiana;
- Ufficiale o Sottufficiale dei Carabinieri e/o Polizia di Stato;
- Funzionario del Magistrato per il Po e/o Funzionario del Servizio Opere Pubbliche Difesa Suolo;
- Rappresentante S.S.R.-118;

- Responsabile Ufficio Tecnico del Comune sede di C.O.M.;
- Responsabile Polizia Municipale sede di C.O.M.;
- Rappresentante delle Associazioni di volontariato operanti presso il C.O.M.;
- Rappresentanti Enti dei servizi tecnici essenziali;
- Rappresentante della Soprintendenza per i beni culturali;
- Funzionario degli Enti/Organizzazioni interessate in base al tipo di rischio.

Il Centro Operativo Misto svolge i seguenti compiti:

- 1) Fornisce tempestive informazioni all'Ufficio Provinciale di Protezione Civile e, se attivato, al Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), dislocando sul territorio personale dei Comuni e/o personale volontario, utilizzando anche le Associazioni del volontariato di Protezione Civile presenti nel territorio con le quali possono essere stipulate apposite convenzioni.
- 2) A tale scopo dovranno essere presidiati, nei vari assetti dell'allertamento e dell'allarme secondo le necessità, tutti i ponti e le zone ritenute più pericolose per la sicurezza degli abitati.
- 3) Fornisce informazioni su modelli prestabiliti e con procedure concordate.
- 4) Adegua e verifica anche con esercitazioni i propri moduli operativi, con particolare riguardo ai sistemi di comunicazione ed alle pianificazioni comunali di emergenza.
- 5) Riceve le disposizioni dal Servizio Provinciale di Protezione Civile e – se attivato – dal Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e smistarle rapidamente ai Comuni di competenza ed al personale operante nei punti di vigilanza o nel teatro delle operazioni di soccorso.
- 6) Coordinare le attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi.
- 7) Adotta tutti i provvedimenti, compresi quelli per fronteggiare l'emergenza e necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi nell'ambito territoriale di competenza "C.O.M." (art. 72 L.R. 44/00 lettera b) (art. 72 L.R. 44/00 lettera d) (art. 72 L.R. 44/00 comma f).

Le Funzioni di Supporto del C.O.M. sono 13:

- 1) Tecnica e di Pianificazione
- 2) Sanità', Assistenza Sociale e Veterinaria
- 3) Mass-media ed informazione
- 4) Volontariato
- 5) Materiali e mezzi
- 6) Trasporto, circolazione e viabilità'
- 7) Telecomunicazioni
- 8) Servizi essenziali
- 9) Censimento danni a persone e cose
- 10) Strutture operative s.a.r.
- 11) Enti locali
- 12) Materiali pericolosi
- 13) Coordinamento centri operativi

Art. 12 - Organizzazione della sala operativa

Alla sala operativa avranno accesso, oltre agli addetti alla sala stessa, solamente i membri del Comitato Comunale di Protezione Civile.

Art. 13 - Volontariato

In relazione anche al disposto della Legge Regionale 44/2000, Legge Regionale 7/2003 recanti norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile, in aggiunta al personale dipendente comunale, si farà ricorso al volontariato che avrà la funzione di collaborare, di coadiuvare ed integrare il suddetto personale in caso di calamità.

Si rinvia integralmente alle disposizioni approvate con regolamento del gruppo comunale volontari di Protezione Civile, di cui alla deliberazione C.C. n. 19/2003, salvo per le parti incompatibili con il presente regolamento.

Art. 14 - Esercitazioni

Al fine di assicurare il razionale impiego del personale e delle risorse disponibili così come individuate negli articoli precedenti, sarà cura del Sindaco prendere tutte le iniziative utili per inserire tutta la struttura Comunale nelle esercitazioni e corsi di autoprotezione programmati dagli organi Comunali, Provinciali e Regionali della Protezione Civile.

CAPO SESTO

EVENTI CALAMITOSI

Art. 15 - Eventi calamitosi - elencazione esemplificativa

Anche ai fini dell'organizzazione del servizio e delle esercitazioni di cui al precedente articolo, vengono elencati i rischi più gravi cui può essere esposto il territorio comunale:

- a) Rischio idrogeologico
- b) Incidenti a vie e sistemi di trasporto
- c) Rischio nucleare
- d) Rischio sismico
- e) Incendi boschivi
- f) Rischio sanitario e veterinario
- g) Rischio meteorologico
- h) Rischio ambientale

Art. 16 - Eventi calamitosi – Adempimenti

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del Territorio Comunale, qualora assuma proporzioni tali da non poter essere fronteggiata con l'intervento del personale Tecnico Comunale e

quindi intravedendosi situazioni di pericolo per la popolazione, i beni e l'ambiente, il Sindaco quale autorità locale di Protezione Civile provvederà con tutti i mezzi a disposizione ai primi interventi, avvisando la popolazione, e azionando appropriato sistema d'allarme, mediante le seguenti operazioni:

- a) dispone l'immediata convocazione dell'Unità di Crisi Comunale così come previsto dall'Art.8;
- b) informa il Presidente dell'A.S.L. e dell' A.R.P.A. per gli eventuali interventi di loro competenza;
- c) dispone l'attivazione della sala operativa di cui al precedente Art.11;
- d) nel caso in cui la calamità non possa essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, chiederà l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della Provincia.

Art. 17 - Inventario e custodia dei materiali

Tutti i materiali ed i mezzi in dotazione alla struttura Comunale permanente di Protezione Civile sono utilizzati dalla Squadra Esterna Comunale per le attività di propria competenza, inventariati a norma di legge, assunti in consegna dal personale di detta Squadra, che avrà cura della sua manutenzione e ne curerà sempre la piena efficienza.

I materiali ed i mezzi verranno custoditi negli appositi magazzini all'uopo reperiti dall'Amministrazione Comunale.

Art. 18 - Piano Comunale

Il Piano Comunale di Protezione Civile elenca le risorse umane ed i materiali per l'adempimento e per i primi soccorsi.

Tale piano sarà annesso al presente regolamento e di esso dovrà prendere cognizione il Comitato Comunale di cui al precedente Art. 3.

L'aggiornamento degli allegati al Piano succitato, da effettuarsi a cura dei Servizi Tecnici Comunali ogni 18 mesi dalla data di approvazione dello stesso, non comportando modifica sostanziale al Piano, non sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale.

CAPO SETTIMO

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 19 - Pubblicità del regolamento

Copia del presente regolamento sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento, nonché nella sala operativa di cui al precedente art. 11.

I contenuti principali e promozionali del presente regolamento saranno pubblicizzati alla popolazione attraverso le forme più opportune.

Art. 20 - Notificazione del regolamento

Copia del presente regolamento sarà notificata al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia di Alessandria, quali organi di Protezione Civile.
Altra copia sarà trasmessa al Prefetto della Provincia di Alessandria.

Art. 21 - Leggi ed atti regolamentari

Per quanto non è espressamente previsto nel presente regolamento, saranno osservate le norme contenute nella Legge 24/2/92 n. 225, Legge n° 112/98, Legge Regionale 44/2000 e Legge Regionale 7/2003

Art. 22 - Entrata in vigore del presente regolamento

In conformità a quanto previsto dall'art. 51 comma 3 del vigente Statuto Comunale, il presente Regolamento, successivamente alla pubblicazione per giorni 15 della relativa deliberazione di approvazione ed all'intervenuta esecutività della predetta deliberazione, sarà pubblicato all'Albo Pretorio Comunale per giorni 15 ed entrerà in vigore dal giorno successivo all'ultimo di pubblicazione.

INDICE

CAPO PRIMO	1
DISPOSIZIONI PRELIMINARI	1
Art. 1 - Oggetto del regolamento	1
Art. 2 - Scopo del presente regolamento.....	1
CAPO SECONDO	1
COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	1
Art. 3 - Comitato Comunale di Protezione Civile	1
Art. 4 - Compiti del Comitato Comunale di Protezione Civile	2
Art. 5 - Convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile.....	2
Art. 6 - Attività del Comitato Comunale di Protezione Civile.....	2
Art. 7 Attribuzioni competenze	3
CAPO TERZO	3
UNITA' DI CRISI DI PROTEZIONE CIVILE	3
Art. 8 - Costituzione dell'Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile	3
Art. 9 - Costituzione del Servizio di pronta reperibilità Comunale.....	3
CAPO QUARTO	4
CENTRI OPERATIVI COMUNALI C.O.C.	4
Art. 10 - Struttura C.O.C.....	4
CAPO QUINTO	4
CENTRI OPERATIVI MISTI C.O.M.	4
Art. 11 - Struttura C.O.M.	4
Art. 12 - Organizzazione della sala operativa	6
Art. 13 - Volontariato	6
Art. 14 - Esercitazioni	6
CAPO SESTO	6
EVENTI CALAMITOSI	6
Art. 15 - Eventi calamitosi - elencazione esemplificativa.....	6
Art. 16 - Eventi calamitosi – Adempimenti.....	6
Art. 17 - Inventario e custodia dei materiali	7
Art. 18 - Piano Comunale	7
CAPO SETTIMO	7
DISPOSIZIONI FINALI	7
Art. 19 - Pubblicità del regolamento	7
Art. 20 - Notificazione del regolamento	8
Art. 21 - Leggi ed atti regolamentari	8
Art. 22 - Entrata in vigore del presente regolamento.....	8
INDICE	9

- ✓ **Deliberazione di approvazione:** C.C. n. 31 del 30/06/2005, pubblicata all'Albo Pretorio Comunale dal 06/07/2005 al 20/07/2005, esecutiva dal 16/07/2005.

 - ✓ **Ripubblicazione Regolamento (giorni quindici):** dal 25/07/2005 al 08/08/2005.

 - ✓ **Entrata in vigore:** 09/08/2005.
-

- ✓ **Deliberazione di modifica:** C.C. n. 58 del 22/12/2005, pubblicata all'Albo Pretorio Comunale dal 23/12/2005 al 06/01/2006, esecutiva dal 02/01/2006.

- ✓ **Ripubblicazione Regolamento (giorni quindici):** dal 09/01/2006 al 23/01/2006.

- ✓ **Entrata in vigore:** 24/01/2006